



ISTITUTO SALESIANO

**“San Luigi,,**

INTRA



*Carissimi,*

Martedì 28 gennaio 1969 alle ore 13,40 spirò serenamente  
il Confratello

**Sac. GEROLAMO MAPELLI**

a 63 anni di età,  
46 di professione,  
35 di sacerdozio.

Don Mapelli nacque da ottima famiglia cristiana (lo zio materno era parroco ad Oleggio) il 9 agosto 1905 ad Arona (Novara), cittadina sulla riva occidentale del Lago Maggiore, patria di S Carlo Borromeo.

Fin da fanciullo fu educato dai Salesiani nel Collegio di Cavaglià. Compì i suoi studi ginnasiali a Torino-Valdocco, ove si distinse per pietà, lavoro, obbedienza; e dove germogliò e si sviluppò la sua vocazione sacerdotale.

Fece il Noviziato ad Ivrea, dedicandosi con impegno alla santificazione personale e si legò alla Famiglia Salesiana con la



professione religiosa nel 1922. Compì gli studi Liceali e di Filosofia nel Liceo di Valsalice (Torino). Esplicò quindi le sue doti di Assistente nel tirocinio pratico ad Asti, ove frequentò pure i corsi di teologia presso il Seminario Diocesano.

Il 9 luglio 1933 venne ordinato Sacerdote a Torino, dal Card. Maurilio Fossati, **nativo di Arona**.

Dal 1932 al 1941 fu nella Svizzera, prima al Collegio « Don Bosco » di Maroggia in qualità di Insegnante e di Catechista, poi a Lugano addetto all'Oratorio cittadino ed Insegnante all'Istituto Elvetico. Per motivi bellici dovette rimpatriare e fu inviato come Direttore all'Oratorio di Asti.

Lavorò in seguito, sempre con slancio giovanile, ad Intra per un anno, ad Alessandria, a Maroggia, a Vercelli ove è ancor tanto ricordato, a Casale Monferrato.

Dal settembre del 1963 era all'Istituto « San Luigi » di Intra, ove svolgeva la sua opera di Insegnante, Educatore e Viceparroco.

Prima d'iniziare l'anno scolastico sperava di potersi riprendere e superare un diffuso malessere fisico, di cui intuiva, almeno vagamente, la gravità. Durante le vacanze estive al mare, a Rimini, mi aveva confidato: « Non vado bene. O comincio ad invecchiare o sono alla fine ». Desiderava continuare a lavorare nella scuola, in parrocchia e in caserma. Difatti nei primi giorni di ottobre i ragazzi lo **rivedevano** in cattedra, sempre allegro, ma meno brioso del solito.

Sperava, il caro Don Mapelli, che i giovani, ritornati nei banchi di scuola e sui cortili dell'Istituto, gli avrebbero ridonato vigore e capacità di lavoro. Ma al termine della prima settimana di scuola dovette arrendersi al male e sospendere per sempre la sua preziosa e feconda attività. Qualche settimana più tardi il consulto medico diagnosticò trattarsi di « reticolo sarcoma », un tumore estremamente maligno che in pochi mesi avrebbe stroncato la sua esistenza. Sopportò con ammirabile serenità e forza d'animo le cure presso gli ospedali di Novara e di Intra, senza mai abbattersi e lamentarsi, sempre cordiale e attento agli altri



più che a se stesso. La fine di Don Mapelli, pur non repentina, ha sorpreso lui e ha sorpreso noi: all'inizio un malessere, un piccolo disagio; poi, in crescendo, l'ansia per un rimedio, una cura; quindi lo smarrimento di non trovare una via d'uscita, lo sconforto; ed infine, impercettibile, ma crescente negli ultimi giorni, il desiderio di pace oltre i confini della vita terrena, il conforto sacramentale di Dio, il viatico per la vita eterna, la rassegnazione cristiana e sacerdotale al tramonto di quaggiù e l'attesa fiduciosa e filiale dell'incontro con Dio.

Spirò serenamente nel pomeriggio del 28 gennaio, inizio del triduo in preparazione alla Festa di San Giovanni Bosco.

Una folla imponente di parenti, confratelli, exallievi, sacerdoti, amici e conoscenti lo accompagnò, con commossa dimostrazione d'affetto, al Camposanto il 30 gennaio, vigilia della festa di D. Bosco. Gli Alpini, di cui D. Mapelli fu Cappellano venerato e stimato, vollero per sé l'onore di portare a spalle la bara. Ed ora riposa nel Cimitero di Intra, vicino a quel campo sportivo, che lo vide spesso appassionato e simpatico sostenitore della locale squadra di calcio.

Ha lasciato un grande vuoto nella nostra piccola Comunità, smarrimento e desolazione...

Salesiano, di perenne giovialità di spirito, amò Don Bosco e la Congregazione, i giovani e la scuola.

Lavoratore instancabile, fedele all'insegnamento di D. Bosco, ebbe spirito di sacrificio e di servizio, di disponibilità e di generosità. Aperto alle necessità dei fratelli e dei tempi, si prodigò nell'assistenza, nell'insegnamento, nell'apostolato.

Sacerdote di profonda pietà, fu l'uomo semplice, affabile, dal cuore d'oro.

Animo cordiale e ottimista, ebbe un vivo senso umano: spirava fiducia, ascoltava comprensivo i problemi di ognuno.

Gli amici godevano della sua conversazione, ricca di comunicativa e di buon umore. Ai convegni i suoi Exallievi lo circondavano numerosi e gli esprimevano il loro riconoscente affetto.



Ogni giorno, sulla sua tomba, i fiori freschi testimoniano il ricordo costante. Ci pare di rivederlo passeggiare, amabile e sorridente, con il suo libro di « Francese » sotto il braccio e di risentirne la voce squillante, dal timbro inconfondibile, sdegnosa d'ogni microfono quando predicava. Lo rimpiangono con dolore quanti lo ebbero amico cordiale e comprensivo, sempre pronto a partecipare alle loro gioie e ai loro dolori.

Tutti ricorderemo a lungo questa inconfondibile, simpatica figura sorridente di Sacerdote, Educatore, Salesiano: allegro, sportivo, giovanile, vivace, sprizzante... Ricorderemo soprattutto il suo cuore d'oro!

Abbate un ricordo fraterno nella preghiera: di suffragio per il caro defunto; di benedizione per quest'opera ove Don Gerolamo ha tanto lavorato; di conforto per la Comunità tutta.

Intra, 15 Ottobre 1969.

In D.B.s.

*Sac. Leonardo Monti*

Direttore

---

**DATI PER IL NECROLOGIO : Sac. Gerolamo MAPELLI,  
nato ad Arona (No) il 9 agosto 1905, morto ad Intra (No)  
il 28 gennaio 1969, a 63 anni di età, 46 di professione e  
35 di sacerdozio.**

---

